

PRESIDENTE. Ma insomma, questa non è materia del capitolo.

ALBASINI-SCROSATI. Concludo, onorevole Presidente. Ha affermato l'onorevole ministro che noi dobbiamo affidarci ai giudizi dei competenti. Per parte mia non ho portato innanzi la mia opinione personale: perchè ciò sarebbe stato ridicolo; io non ho fatto che citare le opinioni di autorevoli scrittori.

Ad ogni modo, ho creduto di compiere il mio dovere, esercitando il diritto del controllo. È obbligo strettissimo del Parlamento di non credere alle affermazioni dogmatiche dei Consigli competenti; ma di esigere da questi la dimostrazione precisa delle ragioni, per le quali sono chiesti i fondi di bilancio.

Noi abbiamo questo sacro dovere, di fronte ai contribuenti; e questo sacro dovere, per quanto mi riguarda, io ho cercato di compiere. (*Commenti*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Santini.

SANTINI. Tre soli minuti, per giustificare le interruzioni (delle quali ho il malvezzo) da me indirizzate ieri al collega Albasini.

« Non s'intende affatto che il naviglio torpediniere, che è necessario, sia sufficiente da solo a costituire la nostra difesa mobile marina. Tutti i facili entusiasmi, riguardanti difese costiere organizzate, si risolveranno sempre in delusioni e disastri, sottraendo al vero elemento difensivo navale, la flotta, molti milioni, per la conquista di una affascinante chimera. Squadre e non soltanto squadriglie, tanto per noi quanto pel nemico... ».

E risparmio alla Camera una più lunga citazione, soggiungendo al mio simpaticissimo amico Albasini-Scrosati che le parole da me riferite sono del comandante Bonamico che egli ha citato come il massimo patrocinatore della difesa affidata esclusivamente alle torpediniere ed alle coste; mentre l'illustre Bonamico, insieme con la difesa costiera ha altamente affermato la necessità di squadre potenti. (*Conversazioni animate nell'emiclo — Interruzioni*).

MIRABELLO, ministro della marina. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Parli.

MIRABELLO, ministro della marina. Vista l'ora tarda, non starò certamente a dire molte cose. Desidero soltanto di segnalare alla Camera che non è mia abitudine dare, come dice l'onorevole Alba-

sini, risposte dogmatiche e brevi, perchè siano accettati i miei principi e le mie proposte. Per parte mia, credo, in ogni discussione di bilancio, di aver detto non soltanto parole, ma d'aver dato dimostrazioni effettive. Ritengo tuttavia che la Camera non sia una palestra dove si debbano concretare e discutere piani di guerra come parmi vorrebbe l'onorevole Albasini. Padrone l'onorevole Albasini (e, così facendo, egli non fa che esercitare un proprio diritto e dimostrare il suo buon volere verso la marina) di svolgere discussioni in proposito e di amplificarle come crede; ma io, dal canto mio, debbo mantenere la mia opinione.

Quanto alle sue domande, ho già implicitamente risposto, nel mio discorso di ieri. Se l'onorevole Albasini mi farà l'onore di rileggerlo vi troverà tutte le risposte che gli dovrei, meno quella circa il tonnellaggio. Io non ho nessuna difficoltà di dire che le navi grandi saranno di circa 18,500 tonnellate; ma torno a ripetere: che, su certe questioni, le nazioni più avvedute intendono di mantenere un riserbo che è creduto molto opportuno e sul quale richiamo l'attenzione della Camera.

Lungi, infine, da me anche soltanto la idea di portare in alcun modo offesa od accuse all'onorevole Albasini, finisco come ho concluso poc'anzi facendo plauso alla sua buona volontà ed ai suoi studi, ed augurandomi che tutti i deputati, che tutto il paese dimostrino così alto interesse per la marina.

PRESIDENTE. Se non vi sono altre osservazioni, s'intenderà approvato il capitolo 75 in lire 32,104,140.22.

(È approvato).

Capitolo 76. Mercedi al personale lavorante degli stabilimenti militari marittimi, lire 17.950,000.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Salvia.

SALVIA. Vorrei ripetere una raccomandazione che ho già fatto un'altra volta al ministro. Della mano d'opera fa parte secondo i regolamenti attuali una categoria di dipendenti, quella cioè degli inservienti delle direzioni. Costoro sono scelti quasi sempre fra i sottufficiali, che hanno servito lunghi anni o che sono divenuti inabili per disgraziati accidenti, e sono oggi confusi con la mano d'opera degli arsenali, il che vuol dire che non hanno uno stipendio fisso, nè un organico proprio, ma sono pagati a